



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Seconda

Adunanza di Sezione del 6 luglio 2011

NUMERO AFFARE 00213/2011

OGGETTO:

Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca direzione per l'università.

Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dai sigg.ri Alberto INTILISANO ed altri per l'annullamento della determinazione del numero dei soggetti iscrivibili al primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per l'a.a. 2009-2010, in particolare per l'Università di Messina, del bando del concorso per l'ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia nella predetta Università, delle prove somministrate e della correzione delle stesse, nonché della graduatoria del concorso per l'ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Messina. Istanza di sospensiva.

LA SEZIONE

Vista la relazione n. 39 del 13 gennaio 2011, pervenuta in Segreteria il 19 successivo, con la quale il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Direzione generale per l'Università, lo studente e il diritto allo studio) chiede il parere del Consiglio di Stato sull'affare in oggetto;

Visti i motivi aggiunti presentati dai ricorrenti il 18 febbraio 2011 e pervenuti in Segreteria il 22 marzo 2011;

Viste le ulteriori deduzioni dell'Amministrazione contenute nella relazione integrativa dell'8 aprile 2011 n. 291, pervenuta in Segreteria il 12 successivo;

Esaminati gli atti ed udito il relatore ed estensore, Consigliere Damiano Nocilla;

PREMESSO

Il 3 settembre 2009 si celebravano le prove di ammissione ai corsi programmati di Medicina e Chirurgia per l'a.a. 2009/2010.

Le domande, con le relative risposte, venivano pubblicate sul sito web www.accessoprogrammato.miur.it a correzione dei tests intervenuta da parte del CINECA.

In data 13 settembre 2009, il MIUR, dopo aver pubblicato da giorni le soluzioni, ammetteva alcuni errori nelle domande e nelle risposte fornite (indicate, per comodità ministeriale, sub lett. A), pubblicando sul proprio sito web il seguente avviso: “Prova di ammissione al corso di laurea specialistica in Medicina e Chirurgia. Si comunica che ai fini della determinazione del punteggio relativo ad ogni modulo di risposte fornite dai candidati alla prova svoltasi il 3 settembre verranno considerate corrette, rispetto a quanto già pubblicato: per il quesito n. 54, la risposta D); per il quesito n. 72, la risposta B)”.

Dopo il 13 settembre l'Università di Messina pubblicava la graduatoria, collocando i ricorrenti oltre il 200° posto. A seguito degli scorrimenti, tuttavia, l'Ateneo Messinese immatricolava gli idonei in graduatoria sino alla posizione n. 225 con il punteggio di 44,50 e con deliberazione del Consiglio di Facoltà del 1° ottobre 2009, accogliendo l'invito del MIUR che comunicava la possibilità di “ampliare l'offerta formativa”, decideva di incrementare il contingente del 10% rispetto a quanto originariamente previsto (20 posti in più). A seguito dell'emanazione del D.M. 5 novembre 2009, l'Ateneo pubblicava un avviso con il quale invitava i concorrenti graduati sino alla posizione n. 247 ad immatricolarsi.

Malgrado l'ulteriore ampliamento dei posti i ricorrenti risultavano collocati in

posizione non utile all'immatricolazione.

Di qui la proposizione del ricorso in oggetto, che si articola su quattro gruppi di motivi: con il primo gruppo si censurano le modalità attraverso le quali l'Ateneo ha determinato il numero dei posti disponibili per l'immatricolazione per l'a.a. 2009/2010 e quelle attraverso le quali il MIUR ha determinati il fabbisogno nazionale di iscrizioni al primo anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia; con il secondo gruppo si censurano i quesiti somministrati ai candidati; con il terzo gruppo si censura la regolarità formale del procedimento seguito dalla Commissione, nominata dall'Università di Messina, nello svolgimento delle prove, ed in particolare del principio dell'anonimato, del tempo minimo intercorrente tra pubblicazione del bando ed effettuazione delle prove, della predeterminazione del numero dei posti messi a concorso e dei tempi messi a disposizione dei candidati per formulare le risposte; il quarto gruppo riguarda l'utilizzo dei posti riservati a cittadini extracomunitari e di quelli resisi liberi in seguito a rinunce o passaggi di ateneo etc.

Con i motivi aggiunti del 18 febbraio 2011 i ricorrenti insistono particolarmente sul primo gruppo di motivi di ricorso e sul profilo della violazione del principio dell'anonimato.

Con le due relazioni citate in epigrafe l'Amministrazione si esprime per l'infondatezza del ricorso.

CONSIDERATO

Occorre soffermarsi in particolare sui motivi di ricorso sui quali i ricorrenti hanno concentrato le loro censure.

Appare particolarmente fondata la censura di violazione del principio dell'anonimato delle prove da correggere, violazione che implicherebbe l'accoglimento del ricorso e l'annullamento della graduatoria redatta per l'Università di Messina nella parte riguardante i ricorrenti

A questo riguardo occorre rilevare che la Commissione ha fatto annotare, accanto al nome di ciascun candidato il numero di codice CINECA riservato, numero la cui funzione è quella di consentire l'abbinamento della scheda anagrafica con la prova e che compare sulla finestra esistente nella busta. Onde sin dall'inizio della prova il codice del plico consegnato poteva essere associato al nome del candidato.

Inoltre, alla fine della prova la consegna dei plichi e il loro posizionamento nella scatola sono avvenuti seguendo l'ordine alfabetico dei nomi dei singoli candidati, con conseguente possibilità di rintracciare con sicurezza la prova consegnata da ciascun candidato.

E' evidente come le suddette operazioni compiute dalla Commissione abbiano rischiato di porre nel nulla tutti gli accorgimenti previsti dal legislatore al fine di assicurare che la correzione degli elaborati avvenisse nel più stretto anonimato e seguendo la par condicio dei ricorrenti e l'imparzialità dell'Amministrazione, consentendo a chiunque ne avesse interesse di associare una determinata busta al nome del candidato. Né il sistema del ritiro delle buste trova giustificazione alcuna nelle finalità fissate per il concorso di ammissione.

Né assume pregio la controdeduzione, per la quale le prove sarebbero state corrette dal CINECA e non dalla Commissione. La regola dell'anonimato nelle procedure concorsuali "assume una cogenza ancor più marcata, perché deve essere comunque assicurata l'indipendenza di giudizio dell'organo valutatore" (Cons. Stato, Sez. V, 2 marzo 2000, n. 1071), onde non occorre accertare se il riconoscimento della prova di un candidato si sia effettivamente determinato, essendo sufficiente la mera, astratta possibilità dell'avverarsi di una tale evenienza.

Sotto questo profilo, dunque, il ricorso è fondato e la graduatoria impugnata deve essere annullata nella parte in cui ha escluso i ricorrenti dall'ammissione all'immatricolazione nella Facoltà di Medicina e Chirurgia, con conseguente

assorbimento dell'istanza cautelare. L'accoglimento del suddetto motivo di ricorso esime dall'esame degli altri motivi, all'accoglimento dei quali i ricorrenti avrebbero perduto ogni interesse.

P.Q.M.

Esprime il parere che il ricorso debba essere accolto e che debba ritenersi assorbita l'istanza cautelare di sospensione degli effetti in parte qua dell'atto impugnato.

L'ESTENSORE
Damiano Nocilla

IL PRESIDENTE
Alessandro Pajno

IL SEGRETARIO